



REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
PAESISTICA E URBANISTICA
AREA URBANISTICA, COPIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA: ROMA CAPITALE E CITTA'
METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

A **Regione Lazio**
Direzione Regionale Ambiente
Area Valutazione di Impatto Ambientale

P.c. a **Regione Lazio**
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
al Direttore

Roma Capitale
Dipartimento Ciclo dei Rifiuti, Prevenzione e
Risanamento dagli Inquinamenti
Servizio Valutazioni Ambientali
protocollo.cicludeirifiuti@pec.comune.roma.it

Municipio III
protocollo.municipioroma03@pec.comune.roma.it

AMA SpA
amaroma@pec.amaroma.it

Oggetto: Roma Capitale
**Realizzazione di un impianto per la selezione e il recupero delle terre di spazzamento nel
Comune di Roma (Municipio III), Provincia di Roma, in località via Salaria, 981**

Verifica di assoggettabilità a VIA art. 19 del DLgs 152/2006 e del DM 52/2015.
Registro elenco progetti VIA: n. **040/2023**.
Società proponente: AMA SpA
Contributo di competenza

Con nota n. 942384 del 30/08/2023 la Direzione Regionale Ambiente - Area Valutazione di Impatto Ambientale, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione relativa all'impianto indicato in oggetto ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del DLgs 152/2006 e dato avvio al procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA. Il link predisposto è <https://regionelazio.box.com/v/VIA-040-2023>.

PREMESSO

Le valutazioni di questa Direzione regionale in relazione alle disposizioni dell'art. 19 del DLgs 152/2006 attengono la proposta nella misura in cui la stessa produce effetti nei confronti del più ampio contesto urbanistico ed in particolare sul paesaggio, che costituisce l'elemento di prevalente interesse, proponendo eventuali approfondimenti da rinviare a Valutazione di Impatto Ambientale.

L'AMA SpA intende realizzare un nuovo impianto di recupero delle terre di spazzamento, da situarsi in via Salaria, 981 (Municipio III) all'interno del sito di sua proprietà dove fino al dicembre 2018 è stato in attività un impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) del rifiuto urbano indifferenziato che è stato interrotto a causa di un devastante incendio.

L'attività svolta da AMA SpA regolarmente autorizzata dalla Regione Lazio con DD n. B520 del 31/03/2011 (Autorizzazione Integrata Ambientale ex titolo III – bis del DLgs 152/2006) è stata interrotta con revoca della stessa con DD n. G11878 del 10/09/2019.



A seguito della dismissione dell'impianto TMB all'interno dell'area che lo ospitava sono rimaste attive un'autorimessa di mezzi aziendali con officina dedicata alle riparazioni, il depuratore per il trattamento delle acque meteoriche e gli uffici amministrativi con presenza di personale.

Si precisa che la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse in virtù dell'art. 177, comma 2, del DLgs 152/2006 e disciplinate dalla Parte quarta del DLgs stesso.

La localizzazione e la gestione degli impianti è soggetta alle prescrizioni del vigente Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con DCR n. 4 del 05/08/2020.

Si rinvia alle strutture competenti ogni valutazione specificatamente attinente alla materia di trattamento di rifiuti che esula dalla competenza di questa Direzione Regionale.

CONSIDERATO

Il progetto

L'impianto proposto sarà localizzato in Via Salaria 981 in prossimità di Villa Spada sulla riva sinistra del Tevere quasi interamente all'interno della sua fascia di rispetto paesaggistico di 150 m, in un'area già interamente edificata di proprietà di AMA SpA.

AMA SpA propone il ripristino del sito precedentemente occupato dall'impianto TMB dismesso al fine di destinare nuovamente l'area al trattamento dei rifiuti con la realizzazione e la gestione di nuovi impianti dedicati al recupero delle terre di spazzamento derivanti dalle attività di competenza.

Il progetto ha come obiettivo la definizione di un impianto complesso che possa trattare i rifiuti derivanti da pulizia delle strade dando priorità al recupero di materia rispetto al conferimento in discarica, previa raccolta in modo differenziato per l'invio a specifici impianti di recupero nel rispetto delle prescrizioni del D.lgs 152/06 e del DM 26/05/2016 (*Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani*).

L'impianto avrà una capacità di trattamento per complessivi **30.000 t/anno** di residui della pulizia stradale (EER 20 03 03) e di rifiuti della pulizia delle fognature (EER 20 03 06) derivanti dalle sole caditoie stradali.

La superficie dell'area è di circa **70.470 mq** prevalentemente già pavimentata.

Il nuovo impianto dovrà provvedere alle seguenti fasi: pretrattamento con vagliatura preliminare, separazione delle frazioni indesiderate e deferrizzazione; lavaggio e selezione con lavaggio delle terre, selezione granulometrica e classificazione; trattamento e recupero reflui con trattamento chimico – fisico delle torbide di lavaggio, ispessimento fanghi e rilancio delle torbide di lavaggio trattate per il riutilizzo.

I materiali lavati in uscita dall'impianto potranno, previa la loro caratterizzazione, essere riutilizzati quali materiali da costruzione o per la realizzazione di sottofondi stradali.

Il processo nel suo insieme necessita di un apporto idrico di circa 120 l/min.

Con le finalità descritte l'impianto sarà nel suo insieme realizzato rifunzionalizzando l'area già occupata dal dismesso TMB recuperando l'edificio principale nel quale verranno impiantate le linee di trattamento eliminando le parti distrutte dall'incendio, come segnalato in premessa, nella parte in fregio a Via Salaria dove verranno concentrati i parcheggi e i servizi.

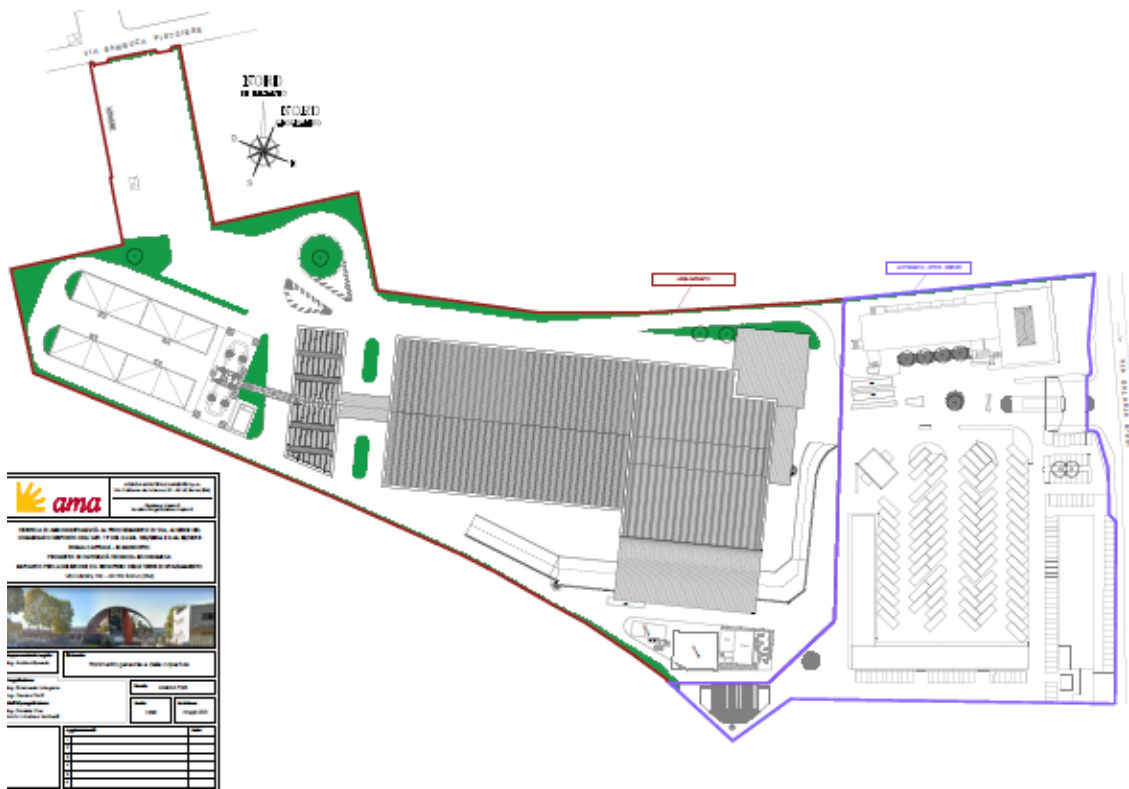
L'accesso del personale e quello dei mezzi di trasporto del materiale sono entrambi su SS4 Via Salaria, il primo direttamente e il secondo sia direttamente che indirettamente tramite Via Sambuca Pistoiese.

Si prende atto che il tratto di SS4 in questione assume le caratteristiche di strada urbana di scorrimento, intensamente trafficata e spesso soggetta a forti rallentamenti.

Si rinvia alle tavole progettuali la definizione degli elementi costruttivi.



REGIONE
LAZIO



Gli Aspetti Urbanistici

Il vigente PRG di Roma Capitale, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 12/02/2008 (BURL del 14/03/2008) ai sensi dell'art. 66 bis della LR 38/1999, classifica l'area nel *Sistema insediativo Città da ristrutturare – Tessuti nei Programmi integrati prevalentemente per attività*, di cui agli artt. 51, 52, 53 delle relative NTA, zona omogenea D ai sensi del DM 1444/1968 in virtù delle indicazioni dell'art.107 delle NTA.

L'area d'intervento ricade all'interno del PRINT Municipio IV Salario:



L'area non è ricompresa nelle componenti della *Rete Ecologica*;

non contiene elementi di rilievo sottoposti alla disciplina della *Carta della Qualità*.



Il progetto, attuabile per intervento diretto, è proposto da AMA SpA in conformità alla disciplina prescrittiva di PRG e non viene richiesta alcuna deroga o variante.

Si precisa che la valutazione urbanistica della proposta è di competenza di Roma Capitale sia in relazione agli interventi conformi o in deroga in attuazione del DPR 380/2001 e del Dlgs 50/2016, sia in relazione agli interventi in variante in attuazione della delega disposta con LR 19/2022 (art.9 commi da 61 a 65) e dalla relativa Convenzione del 29/12/2022.

Sono, pertanto, fatte salve le conferme delle strutture comunali competenti in relazione alla conformità agli elementi prescrittivi e gestionali di PRG.

Gli Aspetti Paesaggistici

Gli interventi ricadenti in area vincolata ai sensi della parte terza del DLgs 42/2004 (Codice) sono oggetto di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146.

L'ambito d'intervento è sottoposto a vincolo sia di carattere dichiarativo che ricognitivo per la presenza di beni paesaggistici ex art.134 co.1 lett. a) e lett. b) del DLgs 42/2004.

L'area d'intervento risulta essere interessata dal vincolo dichiarativo per effetto della DGR del 05/12/1989 (Valle del Tevere) e pertanto sottoposta alla disciplina di tutela del vigente PTPR approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 5 del 21/04/2021 pubblicata su BURL n. 56 S.O. 2 del 10/06/2021.

Il PTPR classifica l'area nel Paesaggio degli insediamenti urbani con la disciplina dell'art. 24 delle relative NTA che nella *Tabella B ... Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di Tutela al punto 4.8* prescrive:

Rilocalizzazione.		
4.8	Discariche, impianti per lo stoccaggio, impianti per il recupero, impianti per il trattamento o lo smaltimento dei rifiuti, come definiti e disciplinati dal d.lgs. 36/2003 e dal d.lgs. 152/2006, compresi autodemolitori	Eliminazione anche con rilocalizzazione.
4.8.1	recupero e ampliamenti	Consentita la conservazione degli impianti esistenti con divieto di ampliamenti. È altresì consentito l'adeguamento tecnologico.
4.8.2	nuova realizzazione	Non consentita

L'area d'intervento è altresì interessata dalla presenza di bene paesaggistico tutelato per legge di cui all'art. 142 comma 1 lett. "c" del DLgs 42/2004 in corrispondenza del Tevere e della sua fascia di rispetto assoggettata alle modalità di tutela di cui all'art. 36 delle NTA del PTPR.

Per effetto del comma 7 dell'art 36 delle sopra citate NTA del PTPR: *fatto salvo l'obbligo di richiedere l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del Codice, le disposizioni di cui ai commi 4 e 6 non si applicano alle aree urbanizzate esistenti come individuate dal PTPR, e corrispondenti al "paesaggio degli insediamenti urbani" e al paesaggio delle "Reti, infrastrutture e servizi", ferma restando la preventiva definizione delle procedure relative alla variante speciale di cui all'articolo 61 delle presenti norme qualora in tali aree siano inclusi nuclei edilizi abusivi suscettibili di perimetrazione ai sensi della l.r. 28/1980.*

Pertanto, sull'area di progetto non si applicano le limitazioni paesaggistiche all'edificabilità derivanti dal rispetto della fascia di rispetto del Tevere.



Preso atto dello stato dei luoghi che non vede attivo l'impianto preesistente il quale per il grave incidente intervenuto nel dicembre 2018 è stato dismesso, l'intervento in questione appare non conforme alle sole disposizioni dell'art. 24 delle NTA del PTPR che non consente la realizzazione di nuovi impianti ma promuove la ricollocazione in altri siti di quelli esistenti i quali se preesistenti potrebbero essere adeguati senza alcun ampliamento.

Pertanto, fatte atte salve le valutazioni delle strutture competenti in merito alla localizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti all'interno di un più ampio contesto già ampiamente antropizzato, in base alle vigenti disposizioni del Piano Regionale di gestione dei rifiuti approvato con DCR n. 4 del 05/08/2020 e s.m.i, la eventuale favorevole valutazione paesaggistica dell'intervento potrebbe essere disposta esclusivamente in applicazione della deroga riservata alle infrastrutture pubbliche prevista dall'art.12 delle NTA del PTPR in accordo con le valutazioni del MiC e della competente Soprintendenza.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra premesso e considerato, Direzione regionale, rispetto agli elementi di competenza, rileva ai sensi e con gli effetti dell'art. 19 del Dlgs 152/2006 alcuni elementi di criticità:

l'intervento non è ammissibile paesaggisticamente in quanto non conforme alla disciplina d'uso del *paesaggio degli insediamenti urbani* del PTPR approvato con DCR 5/2021;

l'intervento, che prevede il trasporto su mezzi pesanti dei rifiuti in entrata e dei rifiuti/prodotti in uscita, pone obiettivamente un aggravio alla viabilità già interessata da traffico intenso senza prevedere interventi infrastrutturali di adeguamento e di mitigazione del maggior carico indotto.

Tali elementi potrebbero essere rivalutati solo se redimenti le criticità evidenziate.

Sono da ritenersi fatte salve le ulteriori considerazioni rilasciate dagli Enti competenti in materia ambientale rinviando alle competenze comunali gli accertamenti in merito alla conferma della conformità urbanistica/edilizia del progetto.

Questo contributo è espresso in conformità alle disposizioni di delega della DD G09052 del 03/07/2023 ed è trasmesso per conoscenza al Direttore regionale di riferimento.

Il Funzionario

La Dirigente dell'Area